Anno 57 - Numero 40

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministrazione Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 16 Febbraio 1922

Politico quotidiano del mattino

La riapertura del Parlamento

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ROMA, 15. — Il consiglio dei ministri riunitosi stamane alle 11 sotto la presidenza dell'on. Bonomi è durato fino alle ore tredici presenti tutti i ministri eccetto l'on. Rodinò.

Il presidente del consiglio ha letto ai colleghi le dichiarazioni che farà domani alla Camera ed al Senato. Le dichiarazioni sono state vivamente ed unanimamente approvate dal consiglio.

Il consiglio si è poi occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Su proposta del presidente on. Bonomi il consiglio ha approvato uno schema di decreto col quale su conforme parere della giunta provinciale dell'Istria e del commissario generale civile di Trieste si abroga la legge eccezionale stabilita per la città di Pola e si stabilisce per quel comune l'applicazione della legge comunale e provinciale vigente negli altri comuni del Regno.

Su proposta del ministro delle finanze on. Soleri è stato approvato uno schema di decreto che stabilisce le modalità per la liquidazione del consorzio nazionale del riso.

Su proposta del ministro dei lavori pubblici on. Micheli il consiglio ha approvato il testo unico delle restrizioni legislative emanate in dipendenza del terremoto del 28 dicembre 1908.

Su proposta del ministro dell'industria on. Belotti il consiglio ha approvato uno schema di decreto tendente ad agevolare il credito agli enti autonomi di consumo alle cooperative ed ai relativi consorzi.

Su proposta del ministro della pubblica istruzione sen. Corbino il consiglio ha deciso l'istituzione di laurea mista in scienze fisiche e matematiche ed in scienze fisiche e naturali.

Il consiglio ha poi approvato su proposta dei relativi ministri vari esoneri di impiegati dei ministeri della pubblica istruzione del lavoro, del tesoro, e delle colonie in base ai provvedimenti per la riforma della burocrazia.

NOTABENE

Non sono consentite le previsioni, ma è lecito chiedere: è probabile una crisi del gabinetto nelle condizioni attuali della Camera, con le importanti questioni internazionali che incombono sul governo e dopo l'inutile tentativo di formare un ministero dell'uomo nuovo e di due ex presidenti del Consiglio?

Sarebbero in grado De Nicola od Orlando di fare un ministero migliore dell'attuale?

Nessuno lo crede. Giolitti è paralizzato da Nitti e tanto l'uno che l'altro (o meglio gli amici dell'uno e dell'altro) non possono volere le elezioni generali.

Nemmeno i socialisti desiderano le elezioni generali; Turati si contenterebbe d'un ministero verso sinistra; gli basterebbe un rimpasto, con Bonomi però.

Anche i popolari che sembravano più inquieti, dopo l'accordo coi democratici si sono posti in un'attesa fiduciosa e si dichiarano favorevoli ad un rimpasto del gabinetto.

Il consiglio dei ministri ha approvato oggi con cordiale unanimità le dichiarazioni dell'on. Bonomi. Questa notizia taglia le gambe alla voce lanciata iersera, delle dimissioni dell'on. Torretta ed alle altre che domani [illegible] potrebbero uscire.

Le riunioni dei gruppi

L'ordine del giorno del gruppo popolare

ROMA, 15. (notte per telefono). — Oggi si è riunito il gruppo popolare che ha approvato il seguente o. d. g.:

«Mentre il gruppo parlamentare constata che la ripresentazione del gabinetto Bonomi alla Camera risponde alle più corrette norme costituzionali e ai criteri affermati dal gruppo, rileva non aver ragione di modificare l'atteggiamento del gruppo riaffermando opportuna la continuità del governo anche nei riguardi della parte direttiva che l'Italia va assumendo nell'imminente conferenza di di Genova.

«Prende atto con soddisfazione che lo svolgimento della crisi acquista dalla situazione parlamentare nuove garanzie programmatiche capaci di renderlo più completo e più saldo».

Il «Corriere d'Italia» per un rimpasto Bonomi

ROMA, 15. (notte per telefono). — Il «Corriere d'Italia» dice che la soluzione migliore della crisi sarebbe un rimpasto del gabinetto Bonomi.

«A noi sembra, scrive il giornale, che questa situazione meriti di essere presa in considerazione».

Il gruppo agrario riserva le sue decisioni

ROMA, 15. (notte per telefono). — Oggi si è riunito il gruppo agrario che ha esaminato la situazione parlamentare politica e ha approvato il seguente o. d. g.:

«Il gruppo agrario parlamentare riaffermando le deliberazioni precedentemente prese delibera di riservare le sue decisioni a dopo le comunicazioni del presidente del consiglio».

I riformisti favorevoli al ministero

ROMA, 15. (notte per telefono). — Oggi sotto la presidenza dell'on. Celli si è riunito il gruppo dei riformisti. Fu accolta con soddisfazione la relazione del Direttorio sull'azione svolta dallo stesso.

E' stato infine deciso un atteggiamento favorevole al ministero.

La conferenza degli Stati successori a Roma

ROMA, 15. — Oggi alle ore 16 ha avuto luogo a palazzo Chigi la prima seduta della seconda sessione per la conferenza di Roma. Come si ricorderà questa conferenza cui partecipano i rappresentanti di tutti gli stati successori dell'antica monarchia austroungarica e che è contemplata da una disposizione del trattato di San Germano ha già tenuto una sessione nella primavera del 1921. In seguito a varie circostanze e al desiderio manifestato da alcuni stati interessati la conferenza che doveva riunirsi nell'ottobre scorso, è stata rimandata fino ad oggi. L'attuale sessione ha per compito di rendere definitivi gli accordi provvisori raggiunti nella primavera scorsa in merito ad alcuni argomenti e di completare la serie di accordi previsti nel programma generale della conferenza con precedente sessione. La conferenza procederà in primo luogo all'esame di alcuni problemi economici e finanziari che concernono i sudditi dell'ex impero austroungarico. Le questioni giuridiche saranno trattate in un secondo momento. Nella seduta odierna è stato esaminato principalmente il metodo di procedura per l'andamento dei lavori ed è stato adottato un sistema di piccoli comitati composti dei rappresentanti degli stati interessati per lo studio preliminare delle singole questioni. Il risultato dei lavori di tali comitati sarà poi sanzionato in sedute plenarie.

L'ammiraglio Jacodazzi morto da paralisi

ROMA, 15. (notte per telefono). — Improvvisamente l'ammiraglio Tito Jacodazzi, fratello del comm. Publio, fu trovato morto sul letto in una stanza dell'albergo Massimo d'Azelio dove si era ritirato ieri sera.

Il decesso è avvenuto per paralisi cardiaca.

L'imposta sui redditi superiori a 10 mila lire

ROMA, 15. — Il ministero delle finanze comunica: E' noto che con decreto legge del 24 novembre 1921 fu prorogata anche all'anno 1922 l'imposta complementare sui redditi superiori a lire 10.000; con altro decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 13 corr. sono state ora dettate le norme di applicazione del decreto predetto con le quali si dispone che entro il 15 marzo 1922 debbono essere presentate le dichiarazioni da parte di quei contribuenti per i quali i redditi già tassati per il 1921 siano cessati o ridotti. Si richiama sopra tali norme l'attenzione dei contribuenti per evitare indebite tassazioni.

Per il ritorno dei riservisti italiani AGLI STATI UNITI

ROMA, 14 — Il ministro dell'Interno comunica:

Il ministro del Lavoro americano ha interpretato la legge federale 19 maggio 1921 circa il ritorno colà dei riservisti che ne partirono per il servizio militare negli eserciti alleati nel senso che quelli ancora desiderosi di tornare agli Stati Uniti, beneficando di tale legge, debbano farne domanda al competente consolato americano non oltre il 3 marzo del corrente anno e debbano fare ritorno in America entro il 3 marzo 1923.

Per tale ragione quegli smobilitati provenienti dagli Stati Uniti a cui fu già riconosciuto il diritto di rimpatrio gratuito ma che a tutt'oggi non sono partiti per quella volta perchè raggiuntasi la quota degli emigranti ammissibili colà e quelli che avendo fatto ai distretti in tempo utile e cioè entro il 31 dicemre u. s. domanda di rimpatrio gratuito potranno avere riconosciuto il diritto a tale concessione, pur dovendo tutti attendere per partire che si riapra l'emigrazione in quota agli Stati Uniti.

Se intendano o debbano beneficiare delle eccezioni fatte in loro favore dalla legge federale 19 ottobre 1918 dovranno farne speciale domanda ai consolati americani entro il 3 marzo prossimo.

UN ALTRO PRANZO AL CO. BONIN LONGARE

PARIGI, 14. — Il presidente del consiglio e la signora Poincaré hanno offerto stasera un pranzo in onore dell'ambasciatore d'Italia e della contessa Bonin Longare. Oltre al ministro di Romania e della principessa Ghika e a tutti i ministri e sotto segretari di stato erano presenti l'ambasciatore di Francia presso il Quirinale sig. Barere e vari funzionari del ministero degli esteri.

La situazione a Fiume

FIUME, 15. — Dopo la notte agitata di ieri in cui avvenne l'incendio del vagone merci destinate alla cooperativa e il lancio d'una bomba in città, non accadendo fatti gravi. I giornali seguitano a polemizzare sulle responsabilità che si palleggiano dal campo del governo a quello degli oppositori.

La «Vedetta» elogia l'opera mirabile per coraggio e intelligenza dei carabinieri.

Una notevole lettera dell'on. De Stefani

SULLA QUESTIONE DELLE AUTONOMIE

Richiamiamo l'attenzione su questa lucida lettera dell'on. De Stefani intorno alla questione che era sorta anche nel 1866 in qualche provincia del Veneto e che fu risolta con l'unificazione legislativa ed amministrativa, come dovrà risolversi oggi.

Nel convegno di Trieste del 15 gennaio, i delegati del Partito Nazionale Fascista, dopo ponderata discussione e valutati gli aspetti giuridici e politici, votarono, con solo due voti contrari, l'opposizione ad ogni tendenza autonomistica per quanto riguarda la legislazione e l'aspetto amministrativo delle provincie redente ed annesse.

Il «Popolo d'Italia» del 27 u. s. da notizia senza commento, che la Commissione consultiva regionale trentina ha deliberato di proporre in via di massima che vengano interamente conservate le attribuzioni amministrative e legislative e legislative vigenti nelle nuove provincie, affidando alla presidenza l'elaborazione di un progetto in tal senso. Questa questione dell'autonomia legislativa ed amministrativa, che sembra solo di ordine giuridico, è di una eccezionale gravità politica, non però adeguatamente valutata nelle province redente e nel Paese. Essa si innesta, come fenomeno politico nazionale, in quella tendenza verso le autonomie regionali di cui il nostro partito ha previsto i pericoli e che esso combatte. Il problema non è nuovo; si è già presentato durante la costruzione dell'unità italiana. Nuovi sono i tempi e le circostanze e specialmente il fatto della incorporazione nello Stato di popolazioni in parte non italiane e in parte rese sorde al sentimento della Patria italiana dalla politica del Governo austriaco.

Ci furono, al tempo delle vecchie annessioni uomini eminenti per competenza giuridica e tecnica che furono propensi a conservare qualche cosa dello statuto giuridico delle terre annesse. Ricordo che Angelo Messadaglia, certo la mente sovrana della seconda metà del secolo decorso, nel suo programma elettorale, dettato il 28 dicembre 1869, diceva: Converrà sopratutto guardarsi da una unificazione precipitata ed a fascio. Oggi non avrebbe più quella scusa di urgenza che ebbe altrove. Abbiamo (nel Veneto) qualche buona istituzione ancora noi; un fondo di sapienza del primo regno italico in alcune delle nostre leggi; dei Codici, alcuni dei quali, come il commerciale e la legge di cambio, compendiamo il tesoro della recente dottrina germanica, che nulla trascura e dimentica anche degli altri, di quello spirito profondo, perseverante ed acuto; che trionfò anche per conto nostro a Sadowa; nè si rifiuti il uomo per ciò solo che ci fosse in qualche misura venuto dall'antico oppressore; abbiamo, infine qualche altra cosa fatta da noi stessi, malgrado le nostre miserie, che possiamo dare in ricambio di quello che ci sarà reso se anche il baratto sia ineguale o pure a nostro vantaggio.

Tutto questo sarebbe inappuntabile, se non si tenesse conto delle forze politiche. Lo Stato non è una realtà soltanto giuridica ed amministrativa; questi sono due aspetti della sua realtà. Il Messedaglia possedeva una insuperabile chiarezza per quanto riguarda l'aspetto tecnico dei fatti, ma non ebbe il senso della realtà politica e ne discute come sempre si potesse o fosse conveniente subordinare le forze politiche alle ragioni esclusivamente tecniche. I nostri uomini di Stato d'allora compresero invece il pericolo di seguire la linea tracciata dal Messedaglia e si venne alla unificazione legislativa ed amministrativa.

Oggi sono i socialisti, i comunisti, i popolari, i tedeschi, gli sloveni, i croati che più decisamente agitano la questione delle autonomie e insieme con loro certi mercanti della patria che oscillano tra le imprese commerciali e le chincaglierie cavalleresche. Ho dovuto convincermi che nelle provincie redente si sta giorno per giorno ricostruendo, la vecchia Austria negli spiriti e nei metodi e la cosa merita la più grande attenzione. In ciò ho sentito molto parlare, così nella Venezia Giulia come a Zara, da uomini di non dubbio patriottismo che già additano il pericolo. Esso, per di più, si sta legalizzando attraverso le Commissioni consultive; perchè temo che con esse non si tenda a compiere opera di unificazione, ma a sanzionare il distacco. Ci sono atteggiamenti spirituali, d'altronde molto diffusi nelle provincie redente, di vera e propria ostilità verso i poteri dello Stato e i lodatori dell'altro regime hanno potuto rafforzarsi nella dialettica e nel numero appunto perchè si son lasciati passare tre anni senza che questa questione di rapporti sia stata risoluta, come doveva essere, con un atto d'impero. Essa è questione nazionale e non locale, politica e non tecnica soltanto. Io credo che i partiti nazionali dovrebbero darvi maggiore rilievo. E mi auguro che il problema venga affrontato in pieno e non di scorcio, con la dovuta competenza, così dalla stampa, come dal Parlamento italiano.

ALBERTO DE STEFANI
Deputato al Parlamento

Le cause dell'agitazione nell'India

rilevate alla camera dei comuni

LONDRA, 14. — (Camera dei Comuni). Il generale Townshend e due altri deputati svolgono una mozione nella quale si dichiara che l'agitazione ed i disordini di cui è l'India teatro sono dovuti alla condotta dell'amministrazione britannica durante questi ultimi tre anni. La mozione esprime la speranza che saranno immediatamente presi provvedimenti per ristabilire l'ordine, il rispetto della legge e la sicurezza della vita ed i beni dei cittadini inglesi nell'India.

Montagu ministro dell'India rispondendo ai vari oratori che lo hanno attaccato dichiara che egli non è responsabile della situazione attuale la quale provoca una viva ansietà. E' impossibile oggi, dice il ministro, di mantenere un paese in completo isolamento e quindi non bisogna meravigliarsi se i discorsi di Wilson, le discussioni sollevate circa la colonia, la Slesia, l'Irlanda hanno avuto le loro ripercussioni anche nell'India. Vi è poi, continua Montagu, una seconda causa dei disordini indiani ed essa consiste nella situazione economica universale. La popolazione dell'India è poverissima; i prezzi di tutti i generi sono alti, mentre le tasse e le imposte sono molto onerose. Una terza causa dei disordini è la rottura delle relazioni tra la Turchia e l'Inghilterra e in proposito è doveroso riconoscere che il governo dell'India ha fatto sempre conoscere i sentimenti delle popolazioni a questo riguardo. Un'altra causa che ha contribuito anch'essa a fomentare i disordini, termina l'oratore, è la grave situazione politica che si riscontra da pertutto in India. I bolscevichi hanno fatto in India una estesa propaganda facendo aumentare i salari degli indiani che lavorano nelle industrie e facilitando la iscrizione degli operai in organizzazioni che sono numericamente forti, ma che mancano di qualsiasi maturità.

Dopo lunga discussione la Camera dei comuni con 248 voti contro 64 ha respinto un emendamento relativo all'India ed ha approvato poi per alzata di mano l'indirizzo di risposta al discorso della corona.

I negoziati fra Germania e Polonia per il regolamento dell'Alta Slesia

GINEVRA, 14. — La Conferenza germano-polacca ha tenuto oggi la sua prima seduta. Il presidente Calonder ha augurato il benvenuto alle due delegazioni ed ha espresso la sua ferma speranza che la conferenza concluderà i suoi lavori con buon risultato tanto più che non vi sono opposizioni fra gli interessi dell'Alta Slesia e quelli della Germania e della Polonia. Egli ha poi proposto di sottoporre il testo dei progetti dell'accordo ad un sottocomitato di redazione composto di un rappresentante del presidente e di un rappresentante di ciascuna delegazione. Questo testo sarebbe quindi sottoposto all'esame della conferenza plenaria. Tale proposta è stata accettata dai due plenipotenziari che sono a capo delle delegazioni ed il sottocomitato di redazione è stato subito costituito. Hanno parlato poi anche i plenipotenziari germanico e polacco manifestando la loro fiducia nel felice risultato della conferenza.

Il convegno dei ministri alleati rinviato al venti febbraio

PARIGI, 15. — Il ministro francese delle finanze De Lasteyrie che doveva recarsi a Londra per discutere la questione delle riparazioni, in seguito alle ultime comunicazioni del governo tedesco, ha rimandato la sua partenza a causa della richiesta di rinvio di detta riunione fatta dall'Italia.

La conferenza avrà luogo oltre il 20 febbraio. Oltre al ministro delle finanze inglese, italiano, francese vi parteciperà anche il presidente del consiglio belga Theunis che come è noto regge anche il dicastero delle finanze. Nella riunione sarà discusso il rinvio all'esame della commissione per le riparazioni delle proposte tedesche relative ai pagamenti da farsi dalla Germania nel 1922.

«Nel contempo si studierà se si debbono conferire alla commissione per le riparazioni maggiori poteri per definire le varie questioni prospettate dagli alleati.

Il governo inglese rifiuta di aggiornare la conf. di Genova

PARIGI 15. — L'Agenzia Havas è informata che, durante il colloquio avuto ieri con Poincaré, Lord Harding avrebbe dichiarato che secondo l'opinione del governo inglese non vi è ragione da aggiornare la conferenza di Genova.

Il governo inglese avrebbe per ora risposto alla parte del memorandum di Poincaré relativo alla conferenza di Genova. Sembra anche certo che il governo britannico accetterà la procedura proposta da Poincaré riguardo alla moratoria da accordarsi alla Germania e alle garanzie da esigersi ed accetterà quindi il rinvio del problema alla commissione delle riparazioni e non al Consiglio Supremo.

Le proteste alla Camera Bavarese contro l'espansione francese oltre Reno

MONACO, 12 — (ritardato) Camera dei deputati rispondendo ad una interpellanza di Liaparoise il presidente del consiglio conte Lerchenfeld protesta contro i continui sforzi della Francia per separare la Sarre dalla Germania, e segnala l'arrivo nei paesi occupati dalle truppe francesi di persone di nazionalità estera che favoriscono l'istituzione di scuole in cui si fa propaganda in tal senso e si dà la prevalenza all'insegnamento della lingua francese. L'oratore deplora poscia lo squilibrio economico derivato dal fatto che il valore della moneta viene calcolato in base al valore del franco. La popolazione della Sarre non è permesso che la commissione governativa agisca unicamente nell'interesse pubblico. La politica francese nella Sarre tende così, come la politica nella Renania, a continuare l'espansione della potenza francese fino al Reno. I governi tedesco e bavarese in presenza di questi fatti si sentono obbligati a rilevare in via diplomatica ogni violazione giuridica del trattato di Versailles è del resto sacro dovere della commissione governativa di salvaguardare con cura in tutti gli affari e gli interessi del Palatinato Sarrerese e del territorio della Sarre. Non bisogna, conclude l'oratore, abbandonare i fratelli separati temporaneamente nella loro lotta pel diritto di disporre di loro stessi. Dobbiamo rimanere fedeli gli uni agli altri.

I conflitti sanguinosi fra irlandesi a Belfast

BELFAST, 15. — Ieri il fuoco di fucileria è stato di nuovo intenso. Tre persone sono rimaste uccise e parecchie ferite tra cui una mortalmente. Un uomo e due ragazzi colpiti da scheggie di bombe sono morti in seguito alle ferite riportate e perciò il numero dei morti è di nove per ieri e di ventuno dal giorno della recrudescenza dei disordini. Il numero dei feriti supera i sessanta.

Due delle persone recentemente fatte prigioniere sono state rimesse in libertà e si prevede che fra breve parecchie altre saranno pure rilasciate stamane durante i disordini vi sono stati tre morti.

Altri sessanta feniani posti in libertà

LONDRA, 14 — Più di sessanta feniani trattenuti in varie prigioni della Gran Bretagna sono stati rilasciati. La maggior parte di essi si è recata a Londra dove sono stati ricevuti dai rappresentanti Irlandesi.

Il Reichstag approva la fiducia del governo

BERLINO, 15. — Con 230 voti favorevoli contro 185 contrari e 16 astenuti il Reichstag approva l'ordine del giorno di fiducia nell'opera del governo.

Gli Stati baltici a Genova

RIGA, 15. — Una conferenza economica sarà tenuta in questi giorni a Helsingfors fra i rappresentanti degli stati Baltici per preparare il programma della conferenza di Genova.

CORRIERE GORIZIANO

Il compromesso fra italiani e slavi al Comune di Gorizia

Finalmente l'«Azione», organo del Gruppo d'Azione si è risolta a parlare del compromesso stipulato con gli slavi per avere i loro voti e poter così conquistare la maggioranza del consiglio e quindi avere la tanto agognata amministrazione della città.

In questo atto di confessione il direttorio d'azione dichiara che l'autonomia è uno dei capisaldi (non era affatto, però, venti giorni prima delle elezioni signor prof. Camisi!) del partito «perchè difficilmente l'autonomia potrebbe essere difesa e mantenuta senza la pacificazione e la collaborazione fra le due razze conviventi nella stessa provincia».

Non si potrebbe parlare più chiaro: per avere la pacificazione e collaborazione con gli slavi il Gruppo d'azione — atteggiandosi (con gli 800 voti che ha potuto raggranellare!) e rappresentante maggiore, anzi unico del Friuli Orientale italiano — ha stipulato il patto di costituzione, non della nuova provincia d'Italia, ma di quello stato cuscinetto che è nelle aspirazioni del governo jugoslavo e dei capi politici — avvocati, preti e maestri — della regione dell'Alto Isonzo; ha, in altri termini, **col regime democratico del suffragio universale, mille italiani del Friuli Orientale, co ala mercè dei 240 mila slavi i 120** [illegible]

Continuando il Direttorio dichiara: «Era ovvio, perciò che noi, considerando ormai gli slavi cittadini italiani con eguali doveri ed eguali diritti, si riconoscesse equo e giusto il loro postulato di aver anche a Gorizia, **come in ogni altro comune slavo della provincia** la possibilità di istruire i propri giovinetti in una scuola elementare slovena. D'altronde questo diritto era loro di fatto, già riconosciuto, perchè a Gorizia esistono dieci classi parallele slovene comprendenti il primo e il secondo corso elementare con 11 maestri sloveni, aggregate alle scuole elementari italiane dei vari rioni. Riconoscere però il diritto e limitarvene l'applicazione, attendendo la immancabile imposizione dal Governo di Roma **per l'apertura delle altre tre classi non ci sembrava giusto.**»

E perciò abbiamo avuto il coraggio — soggiunge il Direttorio — di accordare agli slavi in Gorizia, come in ogni altro comune slavo — parificando, cioè, Gorizia a qualunque comune slavo — le tre classi elementari superiori che il Governo di Roma non accorda, volendo che nelle classi superiori in una città che considera italiana l'insegnamento sia impartito in italiano.

Perciò, continuiamo noi, la città di Gorizia non sarebbe più — se questo compromesso avesse da eseguirsi — la città italiana che è stata sempre prima della guerra, ma diverrebbe la città bilingue come aveva sempre voluto il governo austriaco, e per l'incrollabile resistenza della popolazione — non è riuscito mai ad ottenere.

Perciò la colonia slava di Gorizia potrà ora, che le riconoscono il diritto di avere le scuole — pretendere che gli uffici della città siano bilingui e quando entrerà nella minoranza del comune vanterà il diritto di parlare nella propria lingua.

Senza dubbio i signori Bonne e Camisi hanno ragione di proclamare il loro coraggio; ma noi riteniamo e diciamo che, più del coraggio essi mostrarono una vera temerità, arrogandosi di rappresentare il Friuli Orientale italiano, di sostituirsi allo stato in nome di una autonomia che grazie al cielo ancora non esiste e di dare — con l'aiuto degli slavi — un calcio al senatore Bombig malgrado le sue benemerenze ed ai suoi compagni di fede, (che rappresentavano, notisi bene la maggioranza degli elettori) perchè non avevano voluto accettare il compromesso che era stato presentato prima a loro dall'on. Podgornik, ma che essi hanno sdegnosamente respinto, non volendo sacrificare l'italianità di Gorizia, per la quale tanti italiani hanno dato la vita.

Non è, per questa via, signori del Direttorio d'azione, che si potrà arrivare alla pacificazione; — no, questo compromesso non farà che accrescere la lotta fra le due lingue, portandola nel cuore della provincia e bisogna essere ciechi per non vedere, per credere che gli slavi dell'Alto Isonzo abbiano a rinunciare alla loro aspirazione apertamente proclamata e mantenere il loro primato nella provincia con la lingua e con le rappresentanze. E lo hanno già con la rappresentanza al Parlamento.

I signori del Direttorio d'azione sono stati tratti in un errore fatale dalla rovente fretta di arrivare e dalla eccessiva buona fede che non possiamo mettere in dubbio. Essi credono di poter compiere, con qualche compromesso, in poco tempo ciò che non può essere che l'opera lunga di una generazione, credono che sarà loro concesso di poter abbastire un piccolo stato mistilingue, senza un solo uomo di alta levatura, che sappia guidarlo, alla frontiera più ardente e delicata d'Italia.

Non potendo ammettere — lo ripetiamo — in alcuna misura la mala fede, speriamo che gli ex combattenti del gruppo d'azione, ai quali nessuno può negare il passato patriottico, torneranno sulle loro deliberazioni, abbandonando la via per la quale si sono messi prima di costringere la opinione pubblica ed il governo a richiamarli.

Cronaca delle Provincie

L'irrigazione fra Tagliamento e Cormor

Premessa

La straordinaria siccità verificatasi nel decorso del 1921, e di cui tuttora si sentono le dolorose conseguenze nelle portate di tutte le sorgenti e di tutti i corsi d'acqua, ha prodotto quell'effetto che si era già verificato in passato ognqualvolta una sì vicenda atmosferica aveva toccato troppo crudamente nella borsa i nostri produttori agrari.

Tutti coloro i quali in tempi normali avevano ignorato o si erano disinteressati dal complesso problema della irrigazione, si sono improvvisamente risvegliati e non l'entusiasmo e la impazienza dei neofiti vorrebbero ora risolvere d'un tratto vaste e complicate questioni le quali ebbero ad affaticare lungamente forti intelletti che nel decorso di un secolo hanno studiato in Friuli la possibilità di aumentare la produzione dei terreni mediante una razionale ed economica utilizzazione delle acque dei fiumi.

Noi che scriviamo sulle colonne di un giornale che ha per vanto di essere stato mediante la illustre penna di Pacifico Valussi uno dei più validi propugnatori della irrigazione nella nostra provincia non diremo certamente che sia una colpa l'entusiasmo e l'impazienza di questi neofiti. Anzi auguriamo caldamente e sinceramente che, moderata la soverchia impazienza, essi conservino intatto e se possibile ancora aumentato il loro entusiasmo per quel giorno che noi speriamo non troppo lontano in cui dal campo delle discussioni preliminari, che sono indispensabili per chiarire le idee e per raddrizzare quelle che non fossero sufficientemente diritte, si passerà nel campo degli studi positivi, e poi finalmente in quello della pratica attuazione.

Ci vorrà allora e specialmente allora, tutto l'entusiasmo possibile, e forse ancora non sarà sufficente, per sapere imporre a se stessi e per convincere gli altri ad imporsi i sacrifici necessari, che saranno tutt'altro che lievi e senza dei quali è inutile illudersi, e peggio illudere il prossimo, che dal mondo delle chiacchiere si possa passare in quello dei fatti.

Ma dovere preliminare per coloro i quali vogliono occuparsi dell'importantissimo argomento dovrebbe essere quello di prendere notizia, anzi di studiare profondamente, ciò che qui in casa nostra si è scritto, si è studiato, si è discusso in passato, e soprattutto ciò che in passato e sino ad oggi si è effettivamente fatto.

Sarà tanto di guadagnato di poter far tesoro di quanto i nostri padri seppero studiare e fare di bene, e più ancora di potere evitare mediante la esperienza compiuta gli errori nei quali i nostri padri fossero involontariamente caduti. E sarà cosa (almeno a noi pare) molto più pratica ed opportuna fare tesoro di quella esperienza che abbiamo la fortuna di possedere in casa, piuttosto che di andar fuori di casa a cercar l'esempio di altre genti, le quali soltanto cinquant'anni dopo si accingono ad affrontare opere non certamente maggiori di quelle che pure disponendo di scarsissimi mezzi, i friulani seppero eseguire nella seconda metà del secolo scorso.

Convinti di tale opportunità esamineremo in un prossimo articolo ciò che in tema d'irrigazione si è fatto sinora tra noi, riserbandoci in articoli successivi di vagliare il problema avvenire, per venire infine a qualche pratica e ragionevole conclusione.

—0+0—

L'Unione del lavoro ha denunciato il Patto colonico

L'Unione del Lavoro (Leghe bianche) comunica:

«Il Capitolo per i patti colonici, stipulato nel luglio 1920, tra l'Unione del Lavoro di Udine e provincia e le Associazioni padronali della provincia, contiene gli schemi di tre forme di contratto agrario: mezzadria, affittanza a denaro e affittanza mista. I contratti di mezzadria e di affittanza mista hanno avuto inizio con l'11 novembre 1919, ed avranno termine con il S. Martino 1922 il contratto di affittanza a denaro ebbe invece inizio con l'11 novembre 1920, ed avrà termine con il S. Martino 1926.

«I contratti si rinnovano tacitamente allo scadere del termine qualora nessuna delle parti contraenti lo denunci: possono al contrario essere denunciati a sensi del N. 3, cov. dell'allegato A del capitolo entro il 15 febbraio dell'ultima annata d'esecuzione. Per cause molteplici, determinate da deficienze d'applicazione, da esigenze di semplificazione dei termini contrattuali ed allo scopo di concretare un definitivo completamento degli schemi dei contratti, l'Unione del Lavoro è venuta nella determinazione di denunziare il capitolo, al fine di addivenire ad una revisione parziale delle clausole contrattuali in esso capitolo contenute». Il presidente dell'Unione del Lavoro ed il Segretario della Federazione Friulana Affittuari e Mezzadri, hanno comunicato la denunzia del capitolo, in data 11 u. s. alla Sezione Economico-Sociale, dell'Associazione Agraria Friulana ed alle Associazioni dei Proprietari di Pordenone, Palmanova e Codroipo, dandone notizia nel contempo al R. Prefetto ed alla Direzione della Cattedra ambulante di Agricoltura con riserva di comunicare ulteriormente le modifiche che si intendono di apportare al capitolo».

—*—

Da MOGGIO

La scuola e il sentimento patriottico. — Ci scrivono 15:

Nel N. 6 del giornale «Il lavoratore Friulano» dell'11 c. m. in una corrispondenza da Moggio si dà il resoconto e si fanno gli apprezzamenti relativi ad un mio discorso dal tema: «La scuola e il sentimento patriottico».

Tengo a dichiarare: che ho esaltato il valore morale dell'ultima guerra come di tutte le guerre per l'unità e l'indipendenza italiana perchè la scuola deve essere fucina di «patriottismo» e non di «nazionalismo» che si può confondere con un partito politico discutibile fuori dell'ambito della scuola; che mi sono scagliato e mi scaglierò sempre violentemente contro il «sovversivismo» perchè nemico dell'ordine; che non ho avuto parole, men che lusinghiere per chiunque faccia parte di qualsiasi organizzazione, sia pure socialista.

Ritengo poi che, i miei concetti, ben ponderati, siano stati fraintesi dal corrispondente e per il preconcetto col quale mi si è voluto ascoltare, e perchè forse trattandosi di un discorso tenuto in un' aula scolastica, il corrispondente avrà tenuto quella stessa poca attenzione di quando sedeva tra i banchi.

Non tema infine il «Lavoratore» che della scuola si faccia la palestra della politica, l'insegnamento è sempre sereno quando si è tra maestri ed alunni.

Della politica ci si può interessare, volendo, in altri luoghi ed in altri modi ed assai efficacemente, come un recente passato insegna.

Maestro Gondorelli Antonino

Da TRICESIMO

Per una onorificenza. — Ci scrivono 15:

Ieri sera nella sala superiore del caffè Moro il cav. dott. Mario Asquini per festeggiare l'onorificenza, conferitagli su proposta di S. E. il Ministro Raineri, gentilmente riunì gli amici per una bicchierata.

Intervennero il sindaco signor Bertossio i signori cav. uff. Bortolotti, rag. V. Ellero, dott. Di Gaspero, professor Chiurlo e fratello ing. Bonani, periti Morgante e Carneluti, E Bortolotti, dott. Boschetto, fratelli Pividoni, A. Pignoni, A. Carneutti, Gobessi, Rossi, Castenetto, F. Ellero, L. Suelz, L. Ellero, maestro Mansutti, dott. Piccoli, Paluello ed altri di cui si sfugge il nome, senza notare i molti che, impossibilitati ad intervenire, hanno inviato cortese adesione.

La serata è trascorsa in una intimità veramente affettuosa.

Allo Champagne parlarono i signori Mario Pividori, consegnando al neo cavaliere a nome degli amici la insegna; il Sindaco, il dott. Di Gaspero ed il prof. Chiurlo a nome di tutti congratulandosi per la meritata onorificenza.

Rispose il cav. dott. Asquini con commosse parole di ringraziamento per l'unanime dimostrazione di stima e simpatia di cui venne fatto segno e chiusa brindando ai presenti e a Tricesimo

Da CIVIDALE

Giardino infantile. — Ci scrivono 15

L'Ispettore scolastico prof. Antonio Rigotti nella triste circostanza della perdita della sua adorata figlia inviò L. 500 a questo Istituto volendo con ciò adempiere ad un pietoso desiderio della sua Bice ed onorarne la Santa memoria. La Presidenza porge al generoso oblatore, che in tutte le circostanze ricordò il giardino infantile coi più vivi ringraziamenti le sincere condoglianze per la sua immensa eventura.

Un grazie particolare porge all'egregio prof. Rigotti la Direttrice Amelia Zuliani, amica affettuosa dell'indimenticabile estinta che con la squisitezza propria del suo animo gentile ed eletto, rivolgendo a lei il pensiero negli ultimi istanti della sua esistenza, volle ricordarne così pietosamente anche la scuola.

Al Giardino Infantile pervennero pure L. 20 dalla sig. Amelia Zuliani L. 10 dalla signorina Peressutti Corinna in morte di Bice Rigotti e L. 5 dal sig. Rizzi Carlo in morte di Giuseppe Accordini.

Condoglianze. — Noi in rappresentanza di tanti amici di qui, facciamo all'egregio prof. Antonio Rigotti, R. Ispettore Scolastico, le più vive condoglianze per la recente sventura che l'ha colpito nel più intimo degli affetti per la morte della diletta figliuola Bice.

Beneficenza. — La famiglia del sig. Feliciano Strazzolini ha offerto L. 5 alla Congregazione di Carità in morte di Rigotti Bice di Udine.

DA CODROIPO

Beneficenza in sostituzione di torcie — Ci scrivono 15:

Offerte pervenute in sostituzione di torcie in seguito alla morte di Armellini Angela ved. Morgante

Cavarzere cav. Agosino lire 5 — avvocato Luigi Ballico lire 10 — cav. Daniele Moro 5 — Blasoni Dion. L. 5 Giuseppe 5 — Anzil Domenico 10 — Pelizzo Giovanni 10 — Zoratti Roberto 5 — Fabris Giovanni 5 — Otello Rubbazzer 5 — Lotti Luigi di Bertiolo 2 — Pradolini Gaudenzio 2 — Figli della defunta 100 — Cumero Elio di Rivignano 10 — Lucia Burba 5 — Frova Luigi 50 — Olivo Luigi 5 — Menini Giacomo fu Gottardo 5 — della Schiava Giuseppe Ballico Domenico L. 5.

A favore della Cucina Economica: Arrigoni Francesco di Villasantina lire 50 — Famiglia Lotti 50 — Figli della defunta 100.

In morte di Fassalenti Antonio il signor De Nobile Attilio ha versato lire 5.

Il signor Dorotea Quintino ha versato lire 5 in sostituzione di biglietto della Festa da Ballo dell'11 2 1922.

Patronato Scolastico. Offerte pervenute al Patronato Scolastico di Codroipo in morte della signora Angela Armellini vedova Morgante

Famiglia Lotti lire 50 — Modotti cav. Giovanni R. Ispettore Scolastico lire 5 — Anna Fabris L. 5 — Pomponio Pasquotti L. 5 — Famiglia Giuseppe Venturini L. 5.

Da GONARS

La nuova corriera. — Ci scrivono 15: Ogni giorno la nuova corriera automobilistica che fa servizio per Palmanova, passa da qui stracarica dal solo guidatore. Ma chi dovrebbe approfittare di essa?

Per andare a Palmanova (6 chilometri) si deve sborsare L. 5, pranzare colà e perdere tutta la giornata, perchè dato il suo orario, a niente può servire, solo per andare a Palmanova, non avendo con alcun treno coincidenza.

Di questo vogliamo solo farne cenno per chi ha interesse sul lavoro di detta autocorriera, ma quello che vogliamo noi, è di protestare contro la Direzione Provinciale delle RR. Poste per aver affidato a quel mezzo di trasporto la nostra corrispondenza, forse per migliorarne il servizio.

La corrispondenza parte da Udine col treno delle 5 antimeridiane e deve attendere le 4 pomeridiane per partire alla volta di Gonars; che arrivi, che venga fatto lo spoglio, nel Capoluogo si può averla solo verso le 18, mentre le frazioni devono accontentarsi di riceverla nel domani. Col servizio di prima invece, la posta veniva distribuita nel Capoluogo a mezzogiorno e le frazioni l'avevano già ricevuta.

Ciò stando, speriamo che la Direzione delle Poste voglia ritornare all'antico sistema.

Da MARTIGNACCO

Beneficenza. — Ci scrivono 15:

In seguito ad amichevole componimento per una offerta fatta dal signor Ziraldo Giordano al signor Miani Gino ambidue della frazione di Ceresetto di questo Comune, il signor Ziraldo offriva a questa Congregazione di Carità la somma di L. 10.

La Presidenza ringrazia.

Da CLAUZETTO

Neo Cavaliere — Ci scrivono 15: Sul proposta di S. E. il Ministro delle terre liberate, il nostro egregio Sindaco signor Fabricio Giov. Maria, per le sue molteplici benemerenze, è stato, con recente Decreto Reale, nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime.

—+*+—

Da GRADISCA

Esercizi privati. — Riceviamo e pubblichiamo 14: Qui a Gradisca come credo non avvenga in nessun altro paese, gli albergatori trattori ecc. sono tenuti unicamente al pagamento delle tasse le quali raggiungono delle somme considerevoli, e devon constatare che, mercè la scrupolosa vigilanza da parte delle competenti autorità, i consumatori abbiano ricetto in numerose famiglie private, molte delle quali oltre ad essere benestanti e godenti di pensioni o di altri introiti, esenti da tutte le tasse ed in barba ad ogni legge, carpiscono l'onesto e legittimo guadagno di coloro che pagano i propri diritti. E come li pagano!

Si richiama per tanto l'intervento di chi di ragione augurando che questo fatto abbia a presto cessare o col divieto dei privati di sostituire i pubblici esercizi o estendendo a detti privati le tasse ora in vigore per gli esercenti pubblici compreso il 75 per cento circa rappresentante il dazio consumo sul vino.

CRONACA CITTADINA

Cassa mista d'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria

Con decreto ministeriale del 30 novembre 1921 registrato alla Corte dei Conti il 5 gennaio 1922, sono state stabilite, fra l'altro, nuove norme concernenti il procedimento di applicazione sulle tessere delle marche per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione.

Crede quindi necessario richiamare subito l'attenzione degli interessati sulle disposizioni dello stesso decreto che entrano immediatamente in vigore e che si riferiscono al modo di applicazione delle marche sulle tessere.

In base al citato decreto è fatto obbligo ai datori di lavoro di applicare le marche sulle tessere una dopo l'altra senza interruzione e spazi in bianco e di annullare subito le marche scrivendo su di esse la data di applicazione con inchiostro od altra materia indelebile.

La prima e l'ultima delle marche applicate da ciascun datore di lavoro dovranno portare anche la firma e il timbro della ditta.

Tali disposizioni hanno lo scopo di garantire le tessere contro ogni alterazione o falsificazione, qualora le norme per l'applicazione delle marche non siano rigorosamente osservate.

Per conseguire pienamente lo scopo, il decreto 22 novembre 1921 stabilisce rigorose penalità a carico dei datori di lavoro eventualmente inadempienti. Coloro che applicheranno le marche sulle tessere senza seguire l'ordine progressivo delle caselle e che lascieranno caselle in bianco fra l'una e l'altra marca, o che ometteranno di annullare le marche nei modi prescritti, saranno puniti con ammenda da lire una a lire cinque per ogni casella lasciata in bianco fra una marca e l'altra e per ogni marca non regolarmente annullata.

Rimangono naturalmente in vigore le penalità previste per le altre inadempienze delle vigenti disposizioni.

Nel contempo si rammenta che in base al decreto legge 23 novembre 1921 n. 1672 Gazzetta Ufficiale n. 293 è fatto obbligo a tutti i datori di lavoro di assicurare contro la disoccupazione involontaria i dipendenti di aziende private (impiegati, agenti, commessi) la cui retribuzione mensile o ragguagliata a mese non superi le L. 800.

Il Presidente,
Avv. Cav. **Pampanin**.

Consiglio ordine avvocati

I Consigli dell'Ordine degli Avvocati e di Disciplina dei Procuratori ieri assieme riuniti esaminato l'intollerabile stato in cui viene mantenuta la Pretura del I. Mandamento di Udine così che nessuna pratica può essere definita e che ogni tentativo e pressione pacifica per ottenere che la Pretura sia messa in condizione da funzionare è stato esaurito senza profitto hano deliberato il seguente ordine del giorno:

I Consigli dell'Ordine degli Avvocati e Disciplina Procuratori viste le notè insopportabili condizioni di funzionamento della Pretura I. Mandamento di Udine per causa delle quali le pratiche non possono mai venire definite.

DELIBERANO

l'astensione da tutte le udienze e dal compimento di ogni pratica sia Civile che Penale presso la Pretura I. Mandamento di Udine salvo per le difese dei detenuti che saranno continuate fino al 1. marzo, dopo del quale giorno esse saranno abbandonate se nel frattempo non sarà provveduto in merito al funzionamento della Pretura stessa.

Nuova iniziativa a beneficio dei mutilati, vedove, orfani di guerra

Prossimamente verrà sviluppata a Udine e Provincia una speciale forma di reclame a favore di quelle ditte che vorranno approfittarne, mediante distribuzione gratuita di Libretti Automatici di Banca e vendita di Marche Mutilati.

Il ricavato di questa lodevole iniziativa verrà devoluto a diverse Associazioni Patrie e particolarmente a quelle dei nostri Mutilati, Invalidi, Vedove ed Orfani di Guerra.

Questa forma di reclame è basata su uno speciale sistema brevettato in tutti gli Stati civili.

Si emetteranno cioè a favore delle suddette Associazioni di beneficenza i cosidetti «Libretti Automatici di Banca», numerati progressivamente i quali verranno distribuiti gratuitamente al pubblico acquirente dai negozianti ed esercenti che venderanno le Marche Mutilati.

I libretti verranno distribuiti pure nelle scuole e presso le Rivendite tabacchi.

Ciascun libretto andrà ricoperto con 200 marche mutilati, che i negozianti ed esercenti distribuiranno gratuitamente al pubblico acquirente in ragione di una marca per ogni due lire di spendita e preferiti saranno perciò quei negozi che distribuiranno le marche in parola, richiamando su questa circostanza l'attenzione del pubblico interessato mediante appositi cartellini convenientemente esposti nelle vetrine ed alle porte di rispettivi esercizi.

Devesi notare che vi sarà una grande ricerca di Marche Mutilati da parte del pubblico acquirente, il quale con ogni libretto ricoperto di 200 Marche concorrerà senza fatica e denaro alle tre ricche combinazioni, 100 lire a risparmio, 300 svariati premi ed una o più Polizze Assicurazione Vita) che sono esaurientemente descritte alla quarta pagina di ogni Libretto.

Considerato lo scopo altamente patriottico ed umanitario della iniziativa non possiamo che pubblicamente caldeggiare questa impresa e la raccomandiamo al pubblico acquirente in genere ed ai negozianti ed esercenti in particolare, poichè essa non potrà che ridondare a beneficio dei nostri Mutilati, Invalidi, Vedove e Orfani di guerra, che hanno tanto bisogno di essere appoggiati ed aiutati.

Onorificenza bene meritata

Apprendiamo che il signor Marco Renier di Villa Santina venne con recente decreto di S. M. il Re nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Siamo ben lieti di apprendere questa nomina, la quale ha una significazione particolare per le notorie benemerenze del signor Renier, il quale da lunghi anni dedicò tutti sè stesso al bene della sua Carnia e della sua Villa Santina.

All'amico e al vecchio nostro collaboratore le nostre più vive congratulazioni.

A soli cinque mesi di distanza l'angioletto

Maria Teresa Caldana

DI ANNI 3

si è ricongiunta in Cielo alla Sua Mamma.

Straziati partecipano il nuovo lutto il padre Domenico, la nonna, gli zii e le zie.

I funerali seguiranno venerdì 17 alle ore 10 ant. partendo dall'Ospedale Civile.

Serve la presente di partecipazione personale.

Causa Commerciale

Ditta GIUSEPPE BAREGGI e C.

contro

FERDINANDO DAL CORNO

DIFFIDA

La Ditta Giuseppe Bareggi e C. diretta dal comproprietario Chimico-Farmacista Giuseppe Bareggi fondatore della cessata ditta E. G. Fratelli Bareggi ed inventore della ricetta dell'Amaro Bareggi, avverte tutta la clientela di aver vinto in seconda istanza la causa contro il sig. Ferdinando Dal Corno per l'Etichetta dell'Amaro. La Ditta Sottoscritta da pertanto avviso che, trovando esposte bottiglie dell'Amaro Bareggi non conformi alla sentenza del R. tribunale di Padova e della R. Corte d'Appello di Venezia procedera senz'altro al sequestro della merce.

Avverte inoltre la clientela che le proprie originali bottiglie dell'Amaro Bareggi dovranno portare la fascia bleu con la scritta: PREPARATO DALL INVENTORE.

DITTA GIUSEPPE BAREGGI e C. Via Goito, 6 - Padova

Società Cooperativa Combattenti

MORUZZO

I soci della Coop. di Prod. e Lavoro fra Combattenti di Moruzzo sono pregati d'intervenire all'assemblea ordinaria che avrà luogo il giorno 25 febbraio corr. alle ore 15, alla Sede Sociale per deliberare sul seguente

ORDINE DEI GIORNO

1.o Modifica degli art. 1, 5, 7, 14, 15 ultimo comma, 25 dello Statuto Sociale.

2.o Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1921.

3.o Nomina delle cariche sociali.

4.o Varie

Il Presidente: **Morandini Luigi**

Moruzzo 14 - 2 - 1922

Cooperative di Consumo Combattenti

RIVIGNANO

Il giorno 5 marzo p. v. alle ore 9 ant. in apposito luogo che verrà a tempo segnato, s' invitano i signori soci di questa Cooperativa ad intervenire all'Assemblea ordinaria per il rendiconto e relazione del Consiglio di Amministrazione per il passato esercizio 1921, ed elezioni delle cariche scadute.

Rivignano, 15 febbraio 1922.

Il Consiglio d'Amministrazione

Società Anonima Cooper. Spilimberghese

SERVIZI AUTOMOBILISTICI ED INDUSTRIE MECCANICHE

I soci sono invitati a prender parte all'assemblea che si terrà il 28 febbraio 1922, ore 20 col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione Amministratori e Sindaci.
2. Approvazione Bilancio
3. Nomina cariche.
4. Eventuali

Un'ora dopo l'assemblea passerà in seconda convocazione.

Il Presidente **G. B Griz**

Avvisi Economici

CERCASI PERSONA praticissima amministrazione campagne, solo, eventualmente pensionato, miti pretese. Indirizzo presso l'Amministrazione del «Giornale d'Udine».

CERCASI CAMERA matrimoniale e cucina oppure due camere. Scrivere Bracco Via Deciani N. 117.

PIANOFORTI VERTICALI seminuovi eccellenti istrumenti di primarie marche estere a due e tre pedali corde incrociate tastiere avorio Occasione favorevolissima. Via Brenari 10, pensione Monte Grappa, Udine.

CERCANSI ogni città e capoluogo rappresentanti vendita pacchi indumenti famiglia ottima provvigione. Indirizzare pacco famiglia Giannini Via G. Parini 11 Brescia.

CERCASI SUBITO piccolo appartamento mobiliato 3-4 stanze. Scrivere Trentin Pietro, Via Villalta 44.

VIVAI DORIGO dott. Domenico, Manzano; forte quantitativo viti innestate, Refoscone, Ribolla, Risling, Blaufrankisch, uve da tavola ecc. Ibridi produttori diretti innestati — Viti porta innesto — Gelsi innestati in astoni a 2.50 e impalcati a 3.60 disponibili circa 15.000; pioppi Canadà Lire 0.90 — Impegnativa di viti innestate per l'autunno 1922 a L. 0.70 su Riparia o Loti; di L. 0.80 su 3309 o Berlandieri 420 A.

CORREDI DA SPOSA E DA CASA — provette ricamatrici e cucitrici cerca la Ditta Reccardini e Picinini.

PRIMARIA FABBRICA SAPONI del Veneto cerca rappresentanti regionali attivi con serie referenze. Offerte scritte amm. Giornale di Udine.

ISTITUTO PRIMRIO cerca ogni comune persona a cui affidare incarico fiducia. Scrivere Casella postale 37, Udine.

DUE PRESSE FORAGGIO a mano con volante, d'occasione vendonsi. Rivolgersi Simonetti, Montenars.

PENSIONATO CINQUANTENNE robusto volonteroso occuperebbesi in qualità magazziniere scritturale esattore custode. Buone referenze. Miti pretese. Rivolgersi Via Bertaldia 24.

VENDONSI DUE CASE posizione centrale 8 ambienti. Pianoforte tedesco mezza coda. Mobili usati, rivolgersi Viale Friuli N. 72 (Chiavris).

Uno dei difensori del Pasubio

L'architetto ing. Ettore Gilberti

Togliamo il seguente articolo dal «Messaggero» di Rovereto, e lo riproduciamo perchè fa veramente onore all'ingegnere architetto nostro concittadino Ettore Gilbert:

Fra le onorificenze concesse ci piace segnalare questa che, un po' in ritardo, giunge all' ingegnere Ettore Gilerti, altamente benemerito per avere dedicato in quatro anni di guerra, tutto il suo ingegno, il suo poderoso lavoro ed il suo coraggio a vantaggio della nostra grande Patria.

Già nella primavera del 1915, egli posposti i suoi interessi privati, corse dove la voce del dovere di soldato lo chiamava, indossando la simpatia divisa del genio, che egli aveva già onorato in Eritrea. Appena scoppiate le ostilità fu mandato sui nostri confini e poco dopo con audacia temeraria scese, accompagnato da un sol milite, fino al ponte di S. Colombiano. Il suo ritorno agli avamposti fu salutato da una scarica di mitraglia austriaca, ma per sua fortuna vi giunse illeso.

Più tardi a Castel Dante, quando ispezionaa la linea di sua costruzione, era fatto continuo bersaglio dalle mitragliatrici di Dosso Zugna, ed in un'occasione lo salvò l'elmetto d'acciaio, ma in unaltra ispeziono vide a cadere al suo fianco un suo collega e carissimo amico.

Le sue costruzioni di difesa in Monte Majo salvavano la vita a qualche migliaio di soldati; colà fu esposto per 24 ore ad un tremendo bombardamento austriaco, fatto che gli procurò l'encomio solenne dei suoi superiori che l'abbracciarono.

Anche sui Coni Zugna l'ing. Ettore Gilberti si distinse nella costruzione di quelle ciclopiche caverne che valsero a sintezzare le orde nemiche.

Ma fu sull'inespugnabile Pasubio che l'in. Ettore Gilberti replicò quell'instancabile attività e quella forza di volontà al lavoro che tanto lo distingue. Per notti intere non permettendosi nessun riposo, attese con abili soldati alla costruzione di quei colossali manufatti ed alla costruzione di una galleria sotterranea lunga 7 chilometri, per collocarvi la mina che doveva squarciare il dente austriaco. Ma, quando egli fu nelle viscere del sacro monte in prossimità delle linee austriache, s'accorse che eguale lavoro veniva preparato dal nemico. Con quella tensione d'animo data dalla terribile scoperta, corse a darne notizia al suo generale, dal quale ottenne il permesso di affrettare i lavori, prevenendo così il funesto disegno nemico e facendo brillare la mina italiana, primo dell'austriaca. Evitò così un disastro di molte vittime e l'onta di un insuccesso.

Dove le esigenze tecniche della guerra mondiale reclamavano delle difese e dei lavori possenti, l'ing. Ettore Gilerti era certamente presente. Dall'alto Isonzo, dove progettò e diresse la costruzione di un ponte di notte tempo ed anche allora sotto il tiro dell'artiglieria nemica, egli corse al confine svizzero sul quale le opere di difesa esigevano la brillatura di migliaia di mine al giorno.

Per tali atti di valore civile, esposti ora molto imperfettamente e succitamente l'ing Ettore Gilberti ebbe come tecnico e come combattente, molte lodi, encomi solenni, fu promosso capitano per merito di guerra e fu persino proclamato colonnello sul terreno. Ma la ben nota sua modestia non gli permise di raccogliere gli onori, come è sua abitudine lasciò correre tanto che gli altri ricevettero le congratulazioni per lavori e per costruzioni a cui egli aveva dedicata tutta la sua attività spesse volte in mezzo alle nevi in cui sprofondava fino al collo.

All'egregio cavaliere ing. Ettore Gilberti, assieme alla nostra ammirazione per i suoi meriti artistici coi quali ha abbellito la nostra città, creando un' era nuova architettonica, presentiamo le più sincere congratulazioni perchè l'onorificenza reale l'ha veramente meritata e guadagnata.

Il servizio dei pompieri nel 1921

Nel decorso anno 1921 i civici pompieri furono chiamati a estinguere 93 incendi, dei quali 31 si verificarono fuori territorio del Comune di Udine. Per accorrere fuori comune, le chiamate sono state a pagamento ed i chilometri percorsi dalle autopompe sommano a 1147.

La divisione degi indendi ci dà questi dati interessanti: 79 furono di leggera entità, non avendo il danno superato le lire mille; 14 risultarono con danno delle 1000 alle 10 mila lire; di gravi se ne verificarono 31; importanti ognuno, un danno di oltre 10 mila lire. Fra i più disastrosi, ricordasi, quello del Pastificio Malinaris a Cussignacco. Di tutti questi incendi, la magigor parte, 58, furono causati da mancanza di pulizia ai condotti del fumo; 36 ebbero causa da imprudenze o da cattiva costruzione dei fabbricati, come ad esempio materiale di lagname a contatto con camenetti o cucine. Per cause non preciate, e facilmente per imprudenze, se ne contarono 21; 6 furono constatati dolosi, 2 per corti circuiti ed uno per autocombustione. Falsi allarmi, 2.

Presso i pompieri è istituito un servizio di pronto soccorso con una autovettura, e nell'anno decorso funzionò 74 volte a pagamento, compiendo un percorso di 880 chilometri.

I pompieri prestarono inoltre servizio, a 382 spettacoli in teatro e 11 servizi d'onore o di rappresntanza in occasione di cerimonie straordinarie.

Una opportuna iniziativa dell'Ufficio prov. del lavoro

Coll'intenti di agevolare tutti coloro che hanno interesse a conoscere le varie disposizioni di legge sulle assicurazioni obbligatorie, e di ottenere la retta applicazione delle medesime, ma in particolar modo della Assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia, l'Ufficio Provinciale del Lavoro si offre di fornire a tutti coloro che ne lo richiederanno, chiarimenti istruzioni e opuscoli sull'assicurazione stessa.

L'Ufficio ha inoltre ottenuto la concessione della vendita di tessere per la assicurazione invalidità e vecchiaia e fa noto che esso e autorizzato alla rinnovazione delle tessere complete o scadute.

Tanto più perciò crediamo di segnalare a tutti gli interessati questa opportuna e tempestiva iniziativa in quanto, come si sa, entro il mese corrente per disposizione dell'Istituti di Previdenza Sociale, i datori di lavoro agricolo debbono presentare regolarmente corredate dalle relative marchette le tessere famigliari (per affittuali e mezzadri) degli anni decorsi ritirando quelle per l'anno in corso.

Le prestazioni dell'ufficio sono gratuite.

Sezione Veterinara friulana

Domenica 12 corrente presso la Associazione Agraria Friulana ebbe luogo una importante seduta dei Veterinari della provincia.

Vi parteciparono molto cortesemente anche il dott. cav. Grillo, presidente dell'Associazione Medica, invitato dal presidente della Sezione Veterinaria per trattare alcuni argomenti di indole economica ed il dott. Muratori, ispettore zootecnico provinciale.

Venne particolarmente discussa la questione inerente all' indennità di cavalcatura ed all'aumento dello stipendio.

Si diede lettura di una relazione presentata dal dott. Ceschelli nella quale dimostra come la quota di lire 2500 fissata dalla Giunta provinciale amministrativa quale indennità annua per il mezzo di trasporto sia assolutamente insufficiente, per il mantenimento di un cavallo.

Il dott. Grillo espone la linea di condotta dell'Associazione Medica e i relativi desiderata. Dopo qualche discussione si aprova di accettare le conclusioni dell'Associazione dei medici e cioè di fare pratiche per ottenere che l'indennità di cavalcatura venga fissata in un minimo di lire tremila più una indennità caro-foraggio da stabilirsi per ogni anno, da apposita commissione.

Nei riguardi delle modalità con le quali si svolgono attualmente i concorsi medesimi in omaggio alla moralità e giustizia. si fanno voti affinchè venga quanto prima modificata la legge nel senso che la graduatoria dei concorrenti sia sostituita dalla terna.

Si procedette infine alla nomina del consiglio dell' Ordine dei Veterinari per il biennio 1922-23 e risultarono eletti a consiglieri i dottori: Ceschetti Ivo, Della Savia Giovanni, Gualtieri Luigi, Furlanetto Lino, Lorenzon Federico, Selan Umerto, Zandonà Tullio.

Dopo la disgrazia toccata ALL'ON. BIAVASCHI

A proposito del doloroso incidente che ha colpito l'on. Biavaschi il «Friuli» di ieri pubblicava che a disgrazia ha colpito il benemerito deputato popolare nell'esercizio di uno spontaneo apostolato di bene, cioè mentre di sua iniziativa, sacrificando un tempo a lui così prezioso, percorreva il Friuli per esortare i cattolici facoltosi a sottoscrivere largamente alla costituenda Cooperativa tipografica.

E il «Friuli» soggiunge:

«L'omaggio più degno e più caro al suo cuore che in questa congiuntura possono fare i suoi ammiratori — e tanti ce ne sono! — si è quello di concorrere con generosità larga e spontanea al coronamento di quell'iniziativa nella propaganda della quale lo colse il sinistro.

«Questo conforto, materiato di pratico e largo sacrificio per un ideale che tanto gli sta a cuore, l'infermo atende dai cattolici friulani».

E così ci si consente di aggiungere, si avvererà la massima: «Non c'è un male che non sia anche un bene».

Passeggiata scolastica

Ieri mattina le signorine frequentanti la R. Scuola Normale (Corso complementare e Corso normale) fecero una passeggiata fino a Pasiano di Prato, prendendo una strada lunga attraverso i campi. Erano accompagnate dal direttore della Scuola comm. prof. Garassini e da quasi tutte le professoresse e dei professori.

Per le nozze d'oro del comm. dott. Carlo e Luigia Marzuttini

Sottoscrizione per letti alla colonia alpina di Frattis.

Pittorino Patro L. 10; Famiglia Dalan L. 10; Piva Italico L. 10; Federici magg. cav. Piero e signora L. 10; Ortensia Sartogo in Biaschiera e figlia Lina L. 10; Croattini Francesca L. 5. Totale L. 1416

BOLLETTINO METEOROLOGICO

15 febbraio

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	765.2	— 1.3	calma	
11	764.5	+ 7.2	calma	
18	762.4	+ 4.8	calma	

Temper. massima: + 7.8 minima: — 4.2

Ossservazioni: — Ore Vario incerto — Ore 12 Velato al bello incerto — Ore 18 Vario incerto.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — [illegible] — 18.30 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.50 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.3 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.4 — 16.35
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12,27 — 17.47 — 19.37 — **Arrivi** a Paluzza ore: 9.55 — 18.35 — 19 — 20,45 — Partenze da Paluzza: ore —10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17,20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8,15, 9,15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.
Partenze da Pordenone: 10,15, 19 — Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13,25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5,45 — 9,5 — 17,5 — 19,45.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — **Arrivi** a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8,10 — 12,15 — 17,25. — **Arrivi a** Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — **Arrivi ad Aviano:** 12, 19,40 — **Partenze da Aviano:** 5.50 — 15 — **Arrivi a Pordenone:** 6.30, 15,40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — **Arrivi a Cordenons:** 8,20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
14 — Arrivo a Udine ore 9 45 — 10,45 — 15,45.
Partenze da Udine: ore 12 14,45, 17 arrivi a Spilimb. ore 13,45, 16,30, 18,45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo « Roma » in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 13,45 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo Travesio - Clauzetto:
Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo 7.30 — 16 45

Spilimbergo Sequals - Maniago:
[illegible] 18.30. Arrivi a Maniago: 9, [illegible] 19 50 Partenze da Maniago. 6.10 11.55, 18 [illegible] — Arrivi a Spilimbergo 7,30 — 12,1[illegible] — 19,30

Spilimbergo Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo 12 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 [illegible] Partenze da Tramonti di sopra 5.25 [illegible] Arrivi a Spilimbergo 7.30 [illegible]

NIMIS UDINE E VICEVERSA
Partenze da Udine 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19
Partenze da [illegible] 12, 14, 16, 19, [illegible]
Partenze da [illegible] ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19 [illegible] coltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona Buia: [illegible], 10.50, 15, 18

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore** 8.30, **14** — Partenze da **Udine: ore 11**, 16.30) — Ar[illegible]

Linea: Udine-Codroipo-Pocenia-Latisana.
Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.
Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9 15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.
Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —
Partenze da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.
Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons
Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.
Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14
Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —
Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.
Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.
Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano —

Contravvenzioni elevate dai vigili urbani

Perchè correvano con bicicletta sui marciapiedi riservati ai pedoni:

Foraiz Umberto, Tosolini Edoardo, Nobile Augusto, Martini Giovanni, Zampetti Angelo, Benedetti Luigi, Lizier Secondo, Barbetti Giovanni, Agostini Luigi, Feruglio Luigi, Zanini Luigi, Bianchi Severino, Gianallo Angelo, Nicli Arturo, Ermacora Guerrino, Zaninotto Ernesto, Di Bias Attilio, Fabbro Angelo, Toscano Attilio, Agosto Luigi, Asquini Mario, Rossi Emilio, Antonutti Urbano, De Cecco Domenico, Battigelli Valentino, Pietro Angelo, Bassi Ernesto, Zuglani Giovanni, Sermanno Giuseppe, Passalenti Silvio, Zanin Clodomiro, Corelli Luigia, Carrara Giovanni, Da Ros Elio, Morazzo Giovanni, Candotti Alfredo, Zilli Umberto, Barrera Edoardo, Mirco Luigi, Giarli Ferruccio, Carussi Silvio, Rossi Gino, Tossut Antonio, Zuliani Bonifacio, Moterussi Attilio, Del Negro Alfonso, Pirone Leopoldo, Tomada Aldo, Bello Elio, Ermacora Giovanni, Rogolo Umberto, Bello Giovanni, Cecotti Adele, Noni Luigi, Bondiro Celso, Del Prete Giuseppe, Gonano Pasquale, Piccoli Giuseppe, Bello Ettore, Bertini Ernesto, Ottone, Chiarandini Erminio, Zilli Giovanni, De Faccio Giuseppe, Rizzo Alessandro, Delinuro Ernesto, Adone Luigi, Antonutti Giovanni.

Perchè con bicicletta sprovvista di fanale:

Burinam Cesare, Del Piero Giuseppe, De Bin Angelo, Bertoli Ermenegildo, Zuliani Giuseppe, Biberi Angelo, Ceccupi Giovanni, Snuvcar Valentino, Di Giorgio Giovanni, Gamberini Adone, Donato Adriano, Pezza Felice, Mosca Eugenio, Bianchi Luigi, Ciottia Giovanni.

Contravvenzione alla legge automobili:

Camion 66-17 Rossi Alessandro; motocicletta 66-1165 Del Conte Giovanni; automobile 66-1980 Bagnoli Augusto.

Vennero denunciati per frode in commercio con bilancie alterate i seguenti negozianti:

Romanelli Irma ved Simonitti, Viale Friuli; Tosi Angelo, Via Tricesimo; Cleba Renata in Colle Via Torino.

Per la lotta antitubercolare

L'egregio dottor Cesare, direttore del Padiglione Tullio, va svolgendo, instancabile, il suo programma di propaganda antitubercolare, parlando agli operai ed alle operaie dei diversi Stabilimenti ed Opifici della città. Il giorno 8 Febbraio si recò alla fabbrica di birra Dormisch, il 10 all'industria dei Cementi, ieri da Muffioli.

Le sue conferenze, tenute in dialetto friulano in forma piana e famigliare, furono ascoltate dal numeroso ... con viva attenzione ed interesse.

C'è da augurarsi che il seme germogli rigoglioso e che da tutti sia compresa la importanza della educazione antitubercolare per poter svolgere con mezzi sempre più adeguati il grande programma della profilassi e dell'igiene.

Assemblea di impiegati ex combattenti

Giovedì scorso in una sala della Casa del Combattente ebbe luogo una assemblea di impiegati ex combattenti per la costituzione della Sezione di Udine e provincia, che venne infatti costituita, procedendosi anche alla nomina provvisoria delle cariche.

Il benemerito comm. Russo portò il saluto della Sezione combattenti Friulani.

Infine venne stabilito di convocare l'assemblea generale per il giorno 4 marzo alle ore 20.30 nella Casa dei Combattenti allo scopo di procedere alle elezioni definitive delle cariche sociali.

Dividendi delle Società per azioni

La Camera di Commercio e Industria rammenta che a sensi dell'articolo 3, allegato C del R. Decreto-legge 24 novembre 1919 n. 2163, per la riscossione dei dividendi ed interessi sulle azioni delle Società Commerciali è fatto obbligo di presentare all'incaricato del pagamento apposita distinta, che comprenda l'indicazione della somma da riscuotere. Tali distinte, anche se non sottoscritte, sono soggette alla tassa graduale di bollo per le quietanze ordinarie (art. 15 R. D. 26 febbraio 1920 N. 167). Pene pecuniarie sono stabilite per i trasgressori.

L'importo dei bolli è a carico della Società per azioni.

Beneficenza

Anche per il corrente anno la benemerita Amministrazione della Cassa di Risparmio ha elargito alla Società per i Giardini d'Infanzia a titolo di sussidio la somma di L. 1200.

La Presidenza dei Giardini esprime i suoi vivi ringraziamenti per la benefica elargizione a vantaggio della vecchia istituzione prescolastica cittadina.

Alle Scuole professionali femminili di via Grazzano 28 hanno offerto Co. Maria Frangipane L. 10; famiglia G. Ferrari in morte della sig. Maria Luigia Cantarutti Ostermann L. 20; Il on Comitato Provinciale per le Scuole professionali presso la Camera di Commercio L. 2000; La Cassa di Risparmio di Udine L. 1000.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Offerte alla «Scuola e Famiglia».

In morte dell'adorata figlia Bice il Padre prof. Antonio Rgolt R. Ispettore Scolastico di Udine elargì alla Associazione Scuola e Famiglia la somma di lire trecento.

La istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Dotor Luigi Pizzio lire 10.

In morte del conte Giuseppe Manin prof. Giuseppe ed Elena Rovere lire 10.

In morte di Giuditta Colautti Maddalena Misani lire 5.

Offerte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Pizzamiglio Gio. Batta Lucia e Ferdinando Bordini lire 10.

Per le nozze d'argento
di S. M. il Re e della Regina

ELENCO, 16. — Offerte a favore della Società Protettrice della Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano — Somma precedente lire 30.882.35 —

Cassa di Risparmio Udine 10,000, Salvini ing. cav. Nicolò Ufficio Genio Civ. 300, Dormisch Francesco 110 Valentinis ing cav. Tristano 20; Bevilacqua Domenico 40 De Pauli e Giovanni 10; Banchiera avv cav Giacomo 10; Tarantola Luigi 7; Verona dott. cav. Fausto Ninis 63; Gervasi dott. Ottone Ninis 82; Di Montegnacco co. dott. Sebastiano Tarcento 60; Riservato Ricardo Sindaco Arzene 25; Piantoni G. Francesco Sindaco Teor 40 Viezzi Luigi Sindaco Colloredo di M. 20 Mons. Arciprete di Palmanova 25; R. Parroco di Fraforeano 36 R. Parroco di Campeglio 48

INSEGNANTI SCUOLE. — Maestre di Montenars 20; Brunetta Pantarotto Ildegonda Maniago 200, Facchini Domenico Terenzano 15,90; Mazzone Gaetana Tramonti 28,85 Bo'di Ida Maniago 20; Romano Benvenuta Vallenoncello 52,75 Duffoni Giuseppina Faedis 11; Silvestri Gelindo Faedis 11,40.

Totale L. 42275,25

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 19 corr. al M. Corada (812) — Ore 5,10 partenza stazione Udine; 6,15 arrivo a Gorizia Caffè; 8,20 partenza dalla stazione Nord 8,42 arrivo a Plava 9 partenza a piedi 11,15 arrivo alla vetta (812) Colazione al sacco; 12,30 partenza a piedi 14 arrivo al Judrio 16 arrivo Castel del Monte 17,45 arrivo Cividale 18 partenza col treno 18,30 arrivo a Udine.

Avvertenze: La gita è facile; chi desiderasse abbreviarla giunto al Judrio può proseguire direttamente a Cividale.

Parteciperanno alla gita, come invitati alcuni allievi delle scuole secondarie. Tessera d'iscrizione per i non soci lire una.

Associazione nazionale Giordano Bruno
(Sezione di Udine)

Domenica ebbe luogo l'assemblea di questa Associazione con l'intervento di numerosi Soci e simpatizzanti.

Approvata la relazione finanziaria, dopo viva discussione sugli oggetti posti all'ordine del giorno, venne votato il seguente ordine del giorno:

Nell'anniversario del martirio del grande nolano, gli anticlericali della provincia friulana rispettosamente inchinandosi all'eroe del libero pensiero fanno voti che la scuola sia laica e che lo stato continui la libera tradizione rigettando ibridi connubi e fatali combinazioni ed imposizioni degli antipatrioti del P. P. e sia con ciò reverente omaggio alla sua memoria.

Un plauso tributarono gli intervenuti al solerte Console delegato Francesco Ortiga che seppe portare l'Associazione ad un numero notevole di Soci e fiorente di vita.

Cospicua elargizioni

La spettabile Banca del Friuli ha voluto anche per il corrente anno scolastico assegnare un premio di 500 lire per un allievo distinto della Regia Scuola Professionale «Giovanni da Udine».

Il Consiglio d'Amministrazione della scuola sentitamente ringrazia il benemerito istituto di credito.

Al Comitato Onoranze per le Nozze d'argento dei Sovrani d'Italia pervennero le seguenti generose offerte:

Dalla Soc. Cementi del Friuli L. 500 Dalla Soc. Friul. di Elettricità L. 300 a favore della Soc. Prot. dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano

Il Comitato riconoscente, esprime i sensi della più viva gratitudine

Importazione delle carni

La Camera di Commercio e Industria comunica che le Dogane furono autorizzate a consentire direttamente l'importazione delle carni salate ed insaccate, osservate le vigenti norme sanitarie.

Sala Eden Cussignacco

Per sabato 18 corr. è preannunciato un trattenimento danzante della Società Ciclistica per la quale apposito Comitato si presta per la preparazione e trasformazione della sala, il civanzo sarà a scopo benefico.

Possono partecipare oltre i soci anche i non soci.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Col consueto grande concorso di spettatori Petrolini ha dato ieri sera lo spettacolo in suo onore fra le più allegre e grasse risate e raccogliendo battimani ed acclamazioni infinite.

Gli vennero anche presentati fiori ed altri doni.

Il pubblico colle festose accoglienze fatte al simpatico artista ha voluto esprimergli il desiderio di rivederlo presto.

Le annunciate recite di Virginia Reiter restano sospese perchè l'illustre attrice ha dovuto correre al letto della madre gravemente inferma.

Da queste colonne inviamo i nostri sinceri e fervidi auguri.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10	e non	" 50	" 0.20
" " 50	"	" 100	" 0.60
" " 100	"	" 250	" 1.—
" " 250	"	" 500	" 1.25
" " 500	"		" 20.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi: offrire o cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.50